

L'Agenzia Dogane e Monopoli cambia passo

ROBERTO ALESSE è Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli dal 13 gennaio 2023. In precedenza, ha ricoperto importanti incarichi istituzionali come quelli di Presidente dell'Autorità di garanzia per gli scioperi nei servizi pubblici essenziali, di Capo di Gabinetto del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, di Direttore generale del personale e degli affari generali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di Capo di gabinetto del Presidente della Camera dei deputati, di direttore generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, di Consigliere giuridico del Vice Presidente del Consiglio dei ministri e di Consigliere giuridico del Ministro degli Esteri e della cooperazione internazionale.

“...L'obiettivo principale dell'Agenzia è lo stesso che perseguono le Amministrazioni doganali degli altri Paesi membri, vale a dire contribuire al mantenimento di un mercato libero e sicuro all'interno del quale i flussi commerciali possano scorrere in modo fluido, intercettando quelli irregolari o, addirittura, quelli fraudolenti...”

Direttore Alesse, la sua nomina, voluta dal Governo Meloni un anno fa, ha dimostrato come sia stato possibile riformare in profondità, e in così poco tempo, un'Amministrazione finanziaria strategica per l'intero sistema Paese. Ci può dire, in sintesi, come l'ha saputa trasformare?

R: L'Agenzia delle dogane e dei monopoli rappresenta il cuore dello Stato centrale per la sua rilevanza in termini macroeconomici. E' una grande Amministrazione fiscale con quasi tredicimila dipendenti al servizio esclusivo dello Stato e degli interessi finan-

a cura della redazione

ziari dell'Unione europea. Nel corso di questo ultimo anno, abbiamo riformato dapprima, le Strutture centrali dell'Agenzia e, poi, quelle territoriali, i cui Uffici costituiscono il vero avamposto in cui vengono tutelati gli interessi economici, fondendo le due anime dell'Amministrazione, quella doganale e quella dei monopoli, finora rimaste distinte. Sono state rilanciate, poi, le collaborazioni istituzionali, a partire da quella con la Guardia di finanza con cui, dopo un importante Protocollo d'intesa firmato l'anno scorso, gestiamo insieme gli spazi doganali ed extra doganali. Tutto questo è stato possibile realizzarlo grazie a tutti



Roberto Alesse

i funzionari e a tutti i dirigenti di ruolo dell'Agenzia, la cui competenza e la cui dedizione andavano valorizzate dopo la stagione drammatica del Covid-19. Mi lasci, infine, dire che l'Agenzia si è aperta anche a professionalità esterne di indiscusso prestigio: alla Direzione Antifrode è arrivato un magistrato ordinario, mentre al vertice dell'Ufficio Relazioni Internazionali è stato nominato un diplomatico di carriera della Farnesina. Non era mai accaduto prima. Si pensi, ad esempio, a come l'Agenzia, per conto dell'Italia, ha gestito, lo scorso dicembre a Venezia, la 69ma Sessione dell'Organizzazione mondiale delle dogane (World Customs Organization - WCO). Quello che, in primo luogo, abbiamo potuto osservare è stato il rilancio di un'intensa attività internazionale che ruota soprattutto intorno al complesso settore doganale. A questo riguardo, quale è il ruolo che l'Agenzia svolge al servizio dello Stato e dell'Unione Europea?

R: L'obiettivo principale dell'Agenzia è lo

stesso che perseguono le Amministrazioni doganali degli altri Paesi membri, vale a dire contribuire al mantenimento di un mercato libero e sicuro all'interno del quale i flussi commerciali possano scorrere in modo fluido, intercettando quelli irregolari o, addirittura, quelli fraudolenti.

L'attività delle Dogane si svolge a 360 gradi. Nel settore tributario è marcata la tutela delle risorse finanziarie. Ricordo che una parte dei diritti doganali confluisce nel bilancio dell'Unione Europea, le cosiddette “risorse proprie”, e una parte nell'erario nazionale. Nel settore extratributario sono garantiti la sicurezza, intesa nella duplice accezione di safety e security, nonché la tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale e di quello artistico. Svolgono, infatti, sia una funzione di controllo, affinché i giu-

sti introiti monetari siano corrisposti, sia di garanzia nei confronti di tutti i cittadini-utenti consumatori delle merci affinché queste ultime risultino rispettose di tutte le normative di riferimento. Per tali motivi è anche fondamentale accelerare il processo di integrazione doganale a livello europeo, con la nascita di un'unica Autorità di controllo che dovrà adottare un unico sistema centralizzato di analisi dei rischi, così da evitare interpretazioni non omogenee della normativa doganale europea da parte dei singoli Stati membri.

L'Agenzia è una grande holding finanziaria che si occupa di tante materie fondamentali. Il suo compito è quello di regolamentarle e di vigilarle in un'interlocuzione costante con il mondo istituzionale e con quello economico di settore. Tra queste, la materia dei giochi pubblici riveste un'importanza notevole per la delicatezza delle questioni che la delega fiscale, approvata dal Parlamento, affronta in via di principio, rinviando al Governo

(continua a pagina 15)

Il ruolo strategico dei giochi e dell'antifrode

(continua da pagina 14)

per l'attuazione dei relativi decreti legislativi. Quale è la situazione attuale della riforma dei giochi pubblici?

R: La legge 9 agosto 2023, n. 111, ha stabilito importanti principi generali che dovranno essere attuati in sede di approvazione dei decreti legislativi delegati. È una legge di portata molto ampia che consentirà, anche al settore dei giochi pubblici, di riformarsi in modo strutturale e di stare al passo con i tumultuosi sviluppi tecnologici. Per questo, la riforma del gioco pubblico partirà dall'adozione di un primo decreto in tema di regolamentazione del gioco on line, in quanto, in questi ultimi anni, tale settore è cresciuto in maniera esponenziale. Nello schema di decreto delegato sono previste regole che, fermo restando il modello organizzativo dei giochi pubblici fondato sul regime concessorio e autorizzatorio, disciplinano compiutamente il sistema di raccolta e dettano principi importanti a tutela e protezione del giocatore. Sono presenti i principi della legalità del gioco, dello sviluppo del gioco sicuro, della tracciabilità dei flussi finanziari e del contrasto e repressione del gioco illegale. Penso soprattutto alle norme che dettano le regole della nuova gara per il rilascio delle concessioni on line che daranno modo, finalmente, di porre fine al regime delle proroghe, non più procrastinabile, e che individuano specifici requisiti soggettivi e oggettivi dei futuri concessionari. La nuova convenzione regolerà il rapporto fra Stato e concessionari per i prossimi nove anni.

Per quanto riguarda, in particolare, il "gioco fisico" a che punto è il processo di riforma?

R: Il processo per la riforma del gioco fisico è una delle priorità dell'Agenzia, vista l'importanza e la diffusione di tale segmento del mercato legale del gioco, che pesa, in termini di raccolta, il 45% e, in termini di gettito, oltre l'80% del totale.

Il processo di riforma è stato già avviato dalla Commissione per l'attuazione della delega fiscale in materia di giochi, nominata dal Viceministro **Maurizio Leo**, che ha presentato una compiuta analisi sui temi della riforma delineati dalla legge di delega fiscale. È evidente che, per la riforma del gioco fisico, è prodromica e imprescindibile la concertazione tra lo Stato, le Regioni e gli Enti locali in ordine alla pianificazione della dislocazione territoriale dei luoghi fisici di offerta di gioco. Gli Enti territoriali devono comprendere che le normative di settore devono uniformarsi, così come ha anche suggerito il Consiglio di Stato. Solo sciogliendo tale nodo si potrà avviare la definizione delle regole valide per

tutti i prodotti di gioco e si potrà, finalmente, procedere all'indizione delle gare pubbliche per l'assegnazione di tutte le concessioni, in regime di proroga ormai da troppo tempo.

Gli apparecchi da intrattenimento (AWP e VLT) sono in crisi per varie ragioni. E' possibile pensare a qualcosa per rivitalizzarli? Si potrebbe cambiare, ad esempio, la tassazione dai valori della raccolta al margine così come avviene ormai per quasi tutti gli altri giochi?

R: Il settore degli apparecchi da intrattenimento (AWP e VLT) ha registrato un progressivo ridimensionamento della rete di offerta e del numero degli apparecchi sul territorio, così come stabilito dagli interventi normativi degli ultimi otto anni, che hanno innalzato le aliquote del prelievo erariale unico. Anche gli apparecchi, poi, come tutta la rete fisica, hanno patito gli effetti dell'evoluzione dei comportamenti di gioco, che si sono trasferiti massicciamente sul gioco online. Di sicuro, l'attuazione della delega porterà effetti benefici perché sono previste rilevanti innovazioni tecniche sugli apparecchi e più certezze sulla distribuzione territoriale dell'offerta. Conseguentemente, il nuovo contesto promuoverà maggiori investimenti da parte degli operatori con un generale innalzamento dei livelli qualitativi e quantitativi dell'offerta di gioco tramite apparecchi.

Certo, bisogna tenere conto degli elevati livelli di tassazione a cui si è pervenuti dopo gli incrementi delle aliquote progressivamente attuati. Il PREU sulle AWP, ad esempio, attualmente è pari al 24% applicato sulla raccolta, che, se commisurato al margine della filiera, supera il 68% di imposizione fiscale.

Ci sarebbe spazio per presentare delle modifiche al regolamento di gioco del Bingo per rivitalizzarlo? C'è spazio per lavorarci ancor prima dell'aggiudicazione delle nuove concessioni?

R: Il gioco del Bingo è attualmente disciplinato dal decreto del Direttore generale dell'allora Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato del 16 novembre 2000, la cui ultima modifica risale ormai al luglio del 2012. Attualmente, si sta valutando se modificarlo ulteriormente, ragion per cui sono già avvenute le prime interlocuzioni con i concessionari del settore e con le associazioni di categoria, ciò anche al fine di allinearci a quanto suggerito dalla Corte di Giustizia europea con la sentenza del 3 giugno 2010. Modifiche al regolamento del gioco del Bingo potrebbero riguardare, ad esempio, il passaggio dal palinsesto mensile a quello settimanale, con possibilità per il

concessionario di apportare variazioni che suscitino maggiore interesse per i giocatori; oppure, si potrebbe pensare ad una maggiore flessibilità da dare ai concessionari nella gestione dei premi. Sarebbe ragionevole ipotizzare che queste modifiche possano essere formalmente adottate prima dell'aggiudicazione delle nuove concessioni.

“...L'Agenzia svolge la sua attività in stretto collegamento non solo con tutte le Forze di Polizia, ma anche con tutte le Amministrazioni che, a livello nazionale, sono chiamate, unitamente a noi, a svolgere un ruolo di prevenzione e repressione di determinate condotte fraudolente...”

Tra le Direzioni generali che rivestono un ruolo centrale per i compiti istituzionali dell'Agenzia c'è quella che si occupa di antifrode. Ci sa spiegare, in breve, in che cosa consiste questa delicata attività su cui non si sa molto anche, immaginiamo, per la segretezza delle relative informazioni?

R: Se parliamo, in particolare di antifrode, l'Agenzia svolge la sua attività in stretto collegamento non solo con tutte le Forze di Polizia, ma anche con tutte le Amministrazioni che, a livello nazionale, sono chiamate, unitamente a noi, a svolgere un ruolo di prevenzione e repressione di determinate condotte fraudolente. Inoltre, la Direzione centrale Antifrode dell'Agenzia, la cui guida è affidata ad un magistrato ordinario, ha un interscambio informativo costante con l'**Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode – OLAF** – che condivide le informazioni con tutte le Strutture antifrode doganali degli Stati membri. Infine, supportiamo la **Procura Indipendente dell'Unione europea – EPPO** – relativamente alle investigazioni con cui vengono perseguiti i reati transnazionali che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea. L'Antifrode è, in altre parole, il cuore pulsante dell'Agenzia.